ANNO 35 Numero 08-09
Agosto-Settembre 2021
Euro 1,20

postatarget creative
SUD/00026/01.2015
Posteitaliane

Ospedale Landolfi… nell'oblio.

Pronto soccorso chiuso, sovraffollamento in quel del Moscati... Azione di "class action"?

Primario Vincenzo Landolfi

Le tv irpine stanno intervistando, in modo intermittente, i primari dell'Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino, riguardo all''importanza o non del Pronto Soccorso di Solofra.
Molto probabilmente, si vuol trasmettere ai cittadini del nostro Comprensorio e non solo un chiaro messaggio sulla non importanza del predetto servizio.
Tra le numerose interviste ha suscitato più clamore quella rilasciata dal prof. Vincenzo Landolfi, che svolge la funzione di primario presso il Moscati, dopo averla espletata, per alcuni lustri ed egregiamente, presso il nosocomio conciario.
Ebbene, il Landolfi ha ribadito, con vee-

Continua a pag. 2

Quando anche il Landolfi è per la chiusura del Landolfi...

Il calvario del Pronto Soccorso Moscati: un lusso per soli poveri

È veramente triste sapere che un primario che ha diretto per tanti anni il reparto di chirurgia del Landolfi di Solofra, oggi sia schierato tra coloro che ritengono giusta la decisione di chiudere la struttura.
Delle due, l'una: o denunciava tale necessità quando lo dirigeva, evidenziando la sua inutilità per il territorio e rinunciando alla posizione apicale rivestita; oppure oggi a prevalere è il narcisismo (giustificato, per carità) di chi si ritrova a dirigere un'unità di più vasta risonanza e meglio illuminata dai riflettori mediatici.

Continua a pag. 2

Preside Salvatore Morriale

Elio Visone: "Ho difeso il territorio… Nessuno sventramento delle colline durante la mia amministrazione"

La città di Solofra ha numerose questioni da risolvere su vari fronti. Problemi che si sono trascinati negli anni, altri si sono aggiunti nel corso degli eventi. Cerchiamo di fare il punto della situazione sui mandati amministrativi dei vari sindaci che si sono susseguiti con Elio Visone storico amministratore e sindaco nel periodo 1989 al 1993.
A parere dei tecnici locali, lei non è stato attento alla difesa e allo sviluppo del territorio. Cosa risponde a sua difesa?
"Sono sempre stato attento, e in ogni caso ho difeso il territorio. Ricordo l'attenzione rivolta alle frane che non si sono mai verificate nel mio mandato amministrativo. Un territorio che facevo controllare tecnicamente all'ingegnere Tarantino, idoneo come tecnico per la salvaguardia del territorio. Certo bisogna dire che ad oggi, Solofra come manodopera, sta indietro, ha perduto posti di lavoro, perché è rimasto legato al consorzio Asi di Avellino, dal quale si doveva uscire. E si diceva che non era possibile, invece all'epoca, andai al Comune di Battipaglia a vedere come aveva fatto questa realtà per uscire dall'Asi. Parliamo degli anni 90. Bisognava fare una causa e si usciva dal consorzio Asi e quindi la zona industriale di Solofra veniva gestita dal Comune di Solofra e non dall'Asi di Avellino. Poi andai via. Finito il mandato dopo di me, nessuno ha fatto niente per continuare la mia idea. Ritenevo e ritengo ancora oggi, che la zona industriale di Solofra, quando è stata determinata era giusta come era fatta. Ma successivamente fino

Continua a pag. 2

Pelosi e Ianniello, la sfida a due per la poltrona di sindaco a Serino

Continua a pag. 4

Dagli Usa all'Italia: prestigiosi riconoscimenti al chiarissimo prof. Vincenzo D'Alessio

Continua a pag. 4

Celi ALIMENTI SALUTISTICI
Via F. De Stefano, 28
83029 Solofra (AV)
375/7255822
0825/1690266
Celi_alimenti salutistici

Detersivi - Casalinghi
Riparazione Scarpe
SPLENDID & RAPID
Affilatoio
Via G. Ronca 14 Solofra (AV)

Le linee guide per l'anno scolastico 2021/2022 in Solofra

Continua a pag. 4

L.P. TRADING srl
Via Settepani, 83029 - Solofra (AV)
Tel. 0825 581451 - Fax 0825 581451
e-mail:info@lptrading.it
P.IVA: 02512580644

oste san
Centro di Riabilitazione, Osteopatia, Posturologia
Dr. A. D'Angelo
Solofra (AV) Piazza Del Popolo 1/2
0825/1728689 www.osteosan.it

Ortopedia Marra
Convenzionato ASL - INAIL
Produciamo calzature ortopediche di ogni genere - scarpe correttive plantari per bambini
Valutazione e consegna a domicilio gratuiti
Via Aldo Moro n. 26/28 - Solofra
0825/1884521 - 339/4518687

Ospedale Landolfi… nell'oblio.

Pronto soccorso chiuso, sovraffollamento in quel del Moscati... Azione di "class action"?

menza, la giustezza del provvedimento n. 201 dello scorso 19 maggio, che prevede la soppressione del nostro Pronto Soccorso nonché dei reparti di ortopedia, chirurgia, pediatria, ostetricia e ginecologia.

Intanto, mentre il Dirigente Pizzuti e i suoi primari cercano di far cadere nell'oblio le battaglie dei Comitati, delle Associazioni e dei Cittadini pro ospedale conciario, ci dispiace prendere atto del fatto che i politici locali sembrano essere andati in letargo.

Perciò, è, più che mai, necessario uscire dai nostri gusci, allo scopo di combattere la buona battaglia del diritto alla salute, tutelato dall'art. 32 della nostra Costituzione come diritto dei singoli ed interesse della collettività.

Del resto, dubitiamo che il governatore De Luca e i suoi sodali intendano dare esecuzione a quanto dichiarato, cioè di far diventare il Landolfi un punto di eccellenza regionale.

Difatti, hanno, già, disatteso le promesse del rafforzamento ed apertura del Pronto Soccorso di Solofra, la cui chiusura, secondo la stampa locale e provinciale, ha determinato una ricaduta negativa su quello del Moscati, in quanto, specialmente in questo periodo ferragostano, si sono registrati 100 interventi giornalieri, con pazienti accatastati su barelle uno vicino all'altro, senza la distanza prevista dalla normativa anti-covid.

Ma c'è di più! Per poter accedere alla visita, occorreva un lasso di tempo di 13 ore.

Ebbene, con questi dati e il sovraffollamento del pronto soccorso del Moscati, chiediamo al Governatore e ai vari Dirigenti di riaprire il pronto soccorso conciario, al fine di evitare una sanità irpina in tilt.

Eh sì! Forse, il governatore De Luca e i vari Alaia e Petracca stanno mandando, di fatto, in oblio la richiamata norma della nostra Carta fondamentale.

Pertanto, auspichiamo che le Associazioni e i Comitati riescano a coinvolgere in maniera capillare i cittadini, magari promuovendo una "class action".

DIR

Quando anche il Landolfi è per la chiusura del Landolfi...

Peccato che il prof. Landolfi non si trovi a vivere il calvario di stare in un pronto soccorso (da paziente, intendo) decine di ore in attesa, al centro di una sala in condizioni di gravissima promiscuità, senza alcuna riservatezza, tra lamenti ininterrotti di chi sta soffrendo e ha bisogno semplicemente di bere o urinare, ma nessuno lo ascolta se non dopo decine e decine di invocazioni.

Il primario, si sa (come certa politica), se dovesse malauguratamente sentirsi male, non ci passa neppure per la lettiga; non si stabilisce alcun codice d'accesso e le risposte alle analisi non si ottengono dopo ore e ore di attesa e dopo ripetute richieste.

Personalmente quando ho avuto bisogno del pronto soccorso a Solofra, me la sono cavata in un paio d'ore. Quando un docente o un alunno della scuola ha avuto la sfortuna di dovervisi recare, ha potuto contare sull'aiuto di un collega o sul pronto intervento di un congiunto per una prima assistenza. Al "lazzaretto" del Moscati non mi è bastata una nottata e un'intera mattinata (prelievo e flebo, tutto qui) per essere dimesso ponendo a mio carico un supplemento di indagine per sapere se il problema era di natura gastrica o cardiaca.

Se il tempo del prof. è sacro e il nostro non vale nulla a dispetto dell'insegnamento di Seneca, allora il primario ha perfettamente ragione: chiudiamo definitivamente Solofra.

Peccato dimenticare che si sia costruita anche lì parte di una brillante e luminosa carriera. Distinti saluti,

dirigente scolastico
prof. Salvatore Morriale.

Elio Visone: "Ho difeso il territorio… Nessuno sventramento delle colline durante la mia amministrazione"

adesso e da diversi anni a questa parte, doveva essere trasformata in zona industriale, artigiana, e commerciale. Gestita dal Comune di Solofra e non dall'Asi di Avellino. Invece rimanendo fermi alla vecchia impostazione ritengo che molte costruzioni sono state effettuate nel Comune di Montoro e che pertanto si sono persi circa 1000 posti di lavoro per Solofra".

E cosa ha fatto per fermare lo sventramento delle colline?

"Nessun sventramento durante la mia amministrazione. Ritengo che a Solofra abbiamo costruito oltre alle abitazioni necessarie, anche molte industrie conciarie, che andavano perfettamente bene in quel tempo. Oggi con la crisi siamo indietro e molti operai non trovano più lavoro".

Quindi lei non ha contribuito a cementificare o meglio trasformare la valle Solofrana in una colata di cemento?

"Quando parliamo di cemento intendiamo industrie e abitazioni. E quindi se parliamo di abitazioni erano necessarie per rispondere ai richiedenti in quel tempo. Inoltre per le industrie abbiamo rinnovato la zona industriale con la realizzazione di concerie nuove dislocandole dal centro abitato. Chiarisco che nel mio mandato non c'era cementificazione di colline. Tutto era regolare e anche quelle successive in riferimento a quando sono stato assessore, possiamo dire, che anche queste sono ora regolari, in quanto si trovano ad essere dichiarate idonee dalle leggi attuali. Se non fossero state realizzate industrie e abitazioni, la gente non sapeva dove abitare e lavorare. Non ho fatto eccesso per deturpare l'ambiente, chiarisco, anzi è stato fatto uno sviluppo regolare".

Invece per quanto riguarda il decoro urbano possiamo dire che non è riuscito nell'intento?

"Si sbaglia. Perché avevamo un decoro urbano, perfezionato con delle strade che erano idonee al traffico e tutto era regolare".

Il decoro urbano è un biglietto di presentazione per i turisti che vengono a visitare la Collegiata e altre opere d'arte presenti sul territorio. Perché non ha applicato la normativa per far completare o ristrutturare, esternamente fabbricati grezzi e fatiscenti ubicati nel centro cittadino?

"Non si poteva fare quello che mi chiede. Non potevo obbligare alcuni fabbricati a svolgere degli interventi di manutenzione o abbattimento perché di proprietà privata. In base al mio mandato amministrativo potevo intervenire chiedendo che la struttura rispettasse igiene e per l'incolumità pubblica"

Non ha, mai, pensato ad una demarcazione tra zona urbana ed industriale, all'altezza del campo sportivo comunale?

"Ripeto se fossimo usciti dal consorzio Asi si poteva fare. Oggi invece come stanno le cose attuali è l'Asi che deve fare".

Lei come sindaco e collaboratore quarantennale del compianto sindaco Guarino è riuscito ad assicurare un ambiente e servizi efficienti come parcheggi, centri di ritrovo per giovani ed anziani, parchi per i bambini ed eliminazione delle barriere architettoniche?

"Si, abbiamo fatto tutto in maniera regolare. Voglio ricordare con Antonio Guarino abbiamo finito ed ultimato ottenendo l'idoneità dell'ospedale Landolfi. Il cui inizio dell'opera fu dell'ex sindaco Famiglietti. Poi successivamente con Guarino dopo il terremoto acquisendo risorse economiche dallo Stato attraverso i contributi del sisma, noi abbiamo ultimato l'opera, grazie, voglio ricordarlo, alla capacità del professore Guarino. Elogio va a Mario Famiglietti che ha iniziato la costruzione dell'ospedale e al professore Guarino. Negli anni 80 periodo del terremoto Guarino ha fatto dichiarare Solofra zona disastrata e io gli feci un rimprovero. Lo ricordo ancora, perché non accettavo questa dichiarazione. Ma il professore Guarino mi chiarì, che noi per questo motivo avremmo preso delle risorse necessarie all'ultimazione dell'ospedale di Solofra. Così fu. Infatti molte risorse per la rifinitura dell'ospedale e macchinari furono prelevati dalle somme destinate al terremoto regolarmente. Ricordo la realizzazione dell'ospedale e messo in funzione negli anni 90. Sono stato io da sindaco ad inaugurarlo personalmente. Adesso invece pare che avvenga la sua chiusura, che sarà uno sfascio per il Comune di Solofra e per le zone limitrofe".

Sul territorio, dagli anni 80, assistiamo ad un degrado dei nostri rioni storici "Balsami", "Toppolo" e il "Castello Orsini". Che cosa ha fatto per recuperare questi pezzi di storia?

"All'epoca nei pressi del castello venne sistemata una strada da Sant'Andrea Apostolo al Castello. Era un passaggio pedonale. Tutte le zone Toppolo e Balsami essendo di proprietà privata c'era un piano, ma poi nessuno ha preso provvedimenti per dare continuità ed esecuzione. Dopo l'inaugurazione dell'ospedale ho finito il mandato da sindaco e ho lasciato delle proposte, così, come era previsto già in passato, che bisognava sistemare con il Piano regolatore la zona Toppolo e Balsami".

E come mai, prima dell'unificazione delle due Montoro, non è riuscito ad accorpare Banzano a Solofra?

"Non era possibile. Banzano è, e restava, di Montoro. Chi avrebbe avuto la possibilità di modificare l'appartenenza a un Comune diverso da quello a cui apparteneva".

Oggi, dopo tanti anni, che cosa farebbe o non rifarebbe, per una Solofra a misura d'uomo?

"Oggi andrei via dall'Asi, uscirei dal consorzio di Avellino che comanda l'area industriale di Solofra, e come detto dinanzi, farei realizzare non solo industrie, ma anche zone commerciali e industriali, creando così centinaia di posti di lavoro".

È lunga la lista dei sindaci che si sono susseguiti dopo il 1946 fino ad arrivare ai giorni nostri. Che cosa si sente di dire in merito a questo operato amministrativo svolto da ciascuno di loro?

"Tutti i sindaci sono stati idonei a farlo a Solofra. Ottima la potestà di Costantino De Maio. Ricordo tra i migliori Famiglietti, Guarino, Elio Visone, Lello De Chiara ed altri. Hanno gestito bene e ascoltato la voce della gente in modo serio tutti. Quello che si poteva fare è stato fatto. A giudizio di qualcuno può essere che qualche sindaco forse ha sbagliato, ma resta un giudizio di qualcuno. Ritengo che se ha potuto commettere degli errori, resta questo tuttavia il modo di vedere personale di qualcuno, e pertanto, è soggettivo".

A conclusione di questa nostra intervista, lei, Elio Visone, cosa si sente ancora di dire come storico amministratore?

"Difenderei l'ospedale e il pronto soccorso a spada tratta, perché non deve essere chiuso. Ribadisco assolutamente non può essere chiuso. Deve funzionare. Perché l'ospedale è moderno con tutte le attrezzature e personale specializzato. Se ritornassi indietro, la prima cosa che farei abbandonando tutto, difenderei l'ospedale e cambierei la zona industriale svincolandoci dal consorzio Asi".

Antonella Palma

Pronto soccorso Solofra non ha senso… 2 minuti a piedi da Avellino.

Petracca l'uomo della geografia dimentica distanza tra Solofra - Avellino.

Egregio Direttore, in un'intervista sull'utilità del pronto soccorso di Solofra, l'onorevole Maurizio Petracca, visto che non si trattava, più, di raccogliere voti nella cittadina conciaria, ha un'amnesia mentale, tanto da fargli dimenticare la distanza tra il capoluogo irpino e l'ospedale "Landolfi". Mentre nelle scorse elezioni regionali, si ricordava bene della distanza, una volta eletto, grazie all'amnesia, si dimentica di tutti e di tutto, ma non della sua agiatezza.

Ebbene, nell'incalzare del giornalista ed alla domanda sul salvataggio del pronto soccorso dell'ospedale di Solofra, l'esimio onorevole risponde che non occorre salvarlo, perché Solofra dista due minuti a piedi da Avellino. A parte l'amnesia, ci chiediamo se l'onorevole sia l'uomo della geografia o della menzogna voluta, al fine di giustificare la delibera regionale n. 201 del 19 maggio scorso, che ha decretato la chiusura del pronto soccorso conciario.

Giro tale domanda ai Consiglieri comunali di maggioranza di Solofra, dove chi per Petracca, chi per Alaia, chi per Iannace, chi per De Luca…hanno chiesto voti per i candidati al Consiglio regionale, autori, durante la campagna elettorale, di solenni promesse sul rafforzamento del pronto soccorso e dell'ospedale "Landolfi". Sono stati dei veri fedrigrafi, ma, ancor di più, i capi bastoni che si sono prodigati per la loro elezione. Però, mi permetta di sottolineare quello che è stato scritto sull'ultimo numero del giornale che Lei dirige, silenziosamente, per la crescita del tessuto socio - economico e religioso del territorio comprensoriale, ovvero che il nostro vice sindaco Maria Luisa Guacci ha, addirittura, applaudito con la fascia tricolore alla promessa pubblica del governatore uscente, Vincenzo De Luca, in quel del Lago Laceno, lo scorso agosto, dove confermava il potenziamento del pronto soccorso e dell'ospedale conciario, rimangiandosi tutto, con la succitata delibera. Egregio vice sindaco, Lei si rende conto della gravità dei Suoi applausi al Governatore per la promessa non mantenuta? Ci ha presi tutti per i fondelli e Lei, fino a questo momento, non ha avuto il coraggio di dissociarsi e ricordare al Governatore il contenuto della promessa fatta. Secondo me, è tenuta a farlo, perché ha applaudito con la fascia tricolore, a nome di tutti i solofrani. Siamo in attesa di una Sua replica. Altrimenti, ci si chiede con che coraggio si vorrà presentare alle prossime elezioni amministrative come candidata a Sindaco della cittadina conciaria?

Inoltre, ricordo che i consiglieri Eliana Visone, Francesco Filodemo e Nicola Moretti hanno sostenuto, elettoralmente, gli onorevoli eletti e non, come Carlo Iannace, Maurizio Petracca e Vincenzo Alaia, che si sono rimangiati anche loro la promessa fatta sul "Landolfi", sulla scia del Governatore, Vincenzo De Luca.

Quindi, dovrebbero dissociarsi anche i succitati Consiglieri.

E. De Stefano

La legge è chiara: a sette chilometri c'è un altro reparto per l'emergenza."

Chiariamo una cosa, una volta per tutte: nessuna norma prevede una distanza minima tra reparti d'emergenza.

C'è una tendenza, in ogni uscita pubblica a ridurre la distanza tra il Capoluogo e Solofra, diciamo anche questo chiaramente: la distanza tra l'Ospedale di Solofra è il Moscati di Avellino è di 15 Km.

Ma seppure una norma ci fosse, in tutte le province della Campania ci sono pronto soccorsi a meno di 15 chilometri di distanza. A cominciare proprio dalla provincia di Salerno, dove un'unica azienda ospedaliera ne ha 4, Benevento con gli ospedali riuniti ne ha 2, ma anche Napoli e Caserta hanno presidi a meno di una decina di chilometri.

Esiste una norma che non conosciamo che si applica solo a Solofra?

L'unico riferimento normativo è il decreto ministeriale numero 70 del 2015 con il quale sono classificate le strutture ospedaliere e si specifica che la funzione di pronto soccorso è prevista per un bacino di utenza compreso tra 80 mila e 150 mila abitanti, un numero di accessi annui di 20 mila unita', che nella struttura devono essere presenti le discipline di Medicina Interna, Chirurigia generale, Anestesia, Ortopedia e servizi di supporto in rete di guardia attiva di Radiologia, Laboratorio, Emoteca e deve essere dotata di letti di Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.).

Perchè il pronto soccorso di Solofra che soddifaceva tutte queste condizioni è stato soppresso? Per assecondare le richieste del direttore Generale Renato Pizzutri e del direttore Santiario Rosario Lanzetta?

"I care"?… ma che c' n' fotte!

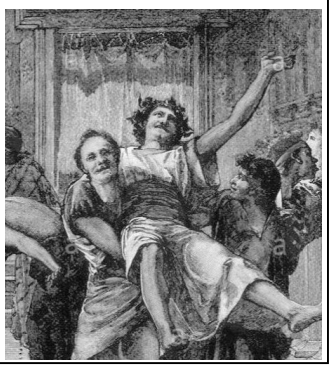
In occasione della XX Marcia di Barbiana, che si è tenuta il 4 settembre, cogliamo l'occasione per declinare insieme il motto che capeggiava in quella scuola degli ultimi e degli esclusi: "I care".

Negli ultimi mesi, in tempo di pandemia, il mondo sembra avere riscoperto il motto della scuola di Barbiana: "I care". Da Bruxelles, il presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha lanciato un grido di speranza, riecheggiando il motto di Don Milani: "I care". Allo stesso modo, da Washington, il presidente Joe Biden, ha ribadito il concetto, "I care", su sollecitazione del popolo americano e delle organizzazioni umanitarie, che si sono fatte carico della richiesta di sospensione dei brevetti per fronteggiare la pandemia nei paesi poveri del Terzo mondo. L'umanità sembra aver ritrovato se stessa in quelle due semplici paroline: "I care". Più che un soggetto, un verbo: "ci tengo" – I care, m'importa, ho a cuore. Il prete di Barbiana aveva racchiuso in una formula il dovere di ogni individuo in quest'era globalizzante, dove ognuno è intrinsecamente legato all'altro, al di là dei confini e delle distanze: "I care". Siamo tutti "carne del mondo", come sosteneva il filosofo francese Merleau-Ponty, ne siamo tutti un pezzettino di questa "carne" lacerata, in brandelli, in cancrena, quindi ogni soggetto è chiamato a coniugare quel verbo, ne ha l'obbligo: "I care". Nel bel mezzo di una pandemia e di crisi umanitarie, in primis quella afgana, non ci resta che declinare quel verbo: "to care". Non ci rimane altro da fare che curare, prenderci cura di questo mondo, di quest'umanità malata.

Don Milani adottò e affidò ai suoi allievi questo invito, che mal celava una sorta di invocativo, "I care", durante quel ventennio che invece aveva imposto un disumano "me ne frego". E passato più di mezzo secolo e il mondo ha finalmente inteso la lezione di Don Milani, una sorta di pedagogia degli oppressi, come scriveva lo studioso brasiliano, Paulo Freire; ma intanto il Bel Paese, soprattutto una parte di Esso, tra cui la mia terra, la mia gente, ancora ha l'ardire di pronunciare un fascista e miserabile "me ne frego", anzi si nasconde dietro un fittizio senso comunitario di un "ma che ce ne fotte". La miseria di certe terre, di certi popoli, di una certa plebaglia è proprio in quell'intercalare becero e ottuso: "che ce ne fotte". E a furia di ripeterlo e tramandarlo, ci siamo ridotti a "cosa da fottere", come sosteneva il genio di Eduardo, dando voce a Peppino Girella, uno dei suoi personaggio più attuali: "Pure questa è cos'e nient. È sempre cos'e nient. Tutte le situazioni le abbiamo sempre così risolte. È cos'e nient. Non teniamo che mangiare: è cos'e nient. Ci manca il necessario: è cos'e... nient. […] Ci negano il diritto della vita: è cos'e nient'. Ci tolgono l'aria: è cos'è nient, che vvuò fa. Sempre cos'e nient. […] A furia di dire è cos'e nient siamo diventati cos'e nient". Questo siamo diventati: "a furia di dire" MA CHE CE NE FOTTE!, siamo diventati "cos'e niente", soggetti "da fottere". Chiudono l'ospedale: ma che c' n' fotte! Il fiume è inquinato e inquinate sono le terre che bagna: ma che c' n' fotte! C'è gente che sta morendo, che ha perso il lavoro: ma che c' n' fotte! I contagi sono aumentati e pure i morti: ma che c' n' fotte! La nostra valle rischia di essere… è un'altra terra dei fuochi, come dicono i dati: ma che c' n' fotte! Cari compaesani, qua, a furia di dire CHE CE NE FOTTE, ci stanno fottendo!

Bona jurnata

Pasquino Arèteco



ITALIAN LEATHER SRLS
produzione e commercio pelli
Via Selvapiana, 02
83029 Solofra (AV) Italia
cell.
+39 340 5299446
e-mail: italian-leather@libero.it

CONAD
Persone oltre le cose
A&G GAGLIARDI MARKET S.R.L.
Tel: 0825/582839
Via Misericordia
83029 Solofra (AV)
P.IVA 02610900645

Dagli Usa all'Italia: prestigiosi riconoscimenti al chiarissimo prof. Vincenzo D'Alessio

Dagli Usa all'Italia: prestigiosi riconoscimenti al chiarissimo prof. Vincenzo D'Alessio

Arriva dagli Stati Uniti il prestigioso riconoscimento al nostro amato profes¬sore Vincenzo D'Alessio annoverato tra l'Olimpo dei grandi poeti contempo¬ranei: «...meridionalista sulla lunghezza d'onda di un Bartolo Cattaffi, di un Rocco Scotellaro, di un Domenico Rea, dei quali, senza che si esagerino gli ac¬costamenti, il Nostro può considerarsi discepolo ideale.»

A scriverlo sul volume fresco di stampa: "Raccontare la poesia (1970-2020), è Luigi Fontanella, professore emerito di letteratura italiana presso l'Univer¬sità Statale di New York. Questi ha insegnato al Barnard College della Colum¬bia University e al Wellesley College e negli anni Ottanta è stato corrispon¬dente culturale da New York per Rai Uno, poeta, saggista, narratore e dram¬maturgo, fra i suoi libri più recenti:" L'azzurro memoria, Pasolini rilegge Pa¬solini, Migrants Words".

Il prof. Fontanella evidenzia come Vincenzo D'Alessio sia stato oltre che poe¬ta, anche critico letterario, insegnante, archeologo, storico, naturalista, ispet¬tore onorario dei beni culturali e che "ha sempre saputo coniugare impegno civile e tensione lirica".

Ricordiamo ai più giovani che il nostro compianto prof. D'Alessio rappresenta un faro luminoso nei luoghi che lo hanno visto protagonista instancabile, con¬trario a forme di egoismo e interessi personali e che si è speso per tramanda¬re alle future generazioni un'eredità culturale e umana immensa. Legato alle Sue radici contadine, il cortile diventa lo specchio per rappresentare la no¬stra società, dove vengono messe a nudo le doti e i limiti degli uomini.

A partire dagli anni '60 ha insegnato la musica a tanti giovani operai, dando vita a molte formazioni musicali nelle concerie di solofra.

Contemporaneamente allo studio universitario avviava la ricerca archeologi¬ca, impegno che lo ha accompagnato per tutta la vita e che si è concretizzato con la nomina di Ispettore Onorario dei beni Culturali e con importanti sco¬perte sulla cultura appenninica.

La Sua ricerca archeologica si è concentrata in Irpinia e in particolare nei territori di Solofra, Montoro, Serino e Calvanico e ha dato vita all'archeologia e alla storia della concia della pelle.

Sempre attivo per la salvaguardia dei beni architettonici e paesaggistici ha dato un forte contributo al culto micaelico, impegnandosi in diversi convegni internazionali. Attivo ecologista fin dagli anni '70 ha promosso svariate azio¬ni legali per la salvaguardia dell'ambiente, ricordiamo la chiusura della di¬scarica in località Scorza, la Festa degli Alberi (1983-1988), la chiusura della cava del Monte Pergola ribattezzandola "Montagna dell'Elefante".

Anche il Convento Agostiniano a Solofra fu difeso fortemente dal Nostro, bloccando temporaneamente la macchina demolitrice, selvaggia e irragione¬vole della ricostruzione post terremoto, ma anche in quella sede fu lasciato solo contro i poteri e non riuscì a fermare lo scempio.

Il prof D'Alessio è stato colui che con due panini e due birre ha salvato dalla distruzione la lapide di S.Agostino tra le macerie del convento, donandola alla comunità: oggi imbrattata e posta in un angolo del giardino De Chiara, antistante il Dopolavoro Comunale.

Il prof Vincenzo D'Alessio ha insegnato attivamente nelle scuole di ogni gene¬re e grado gratuitamente per Cinquantanni: storia locale, poesia, archeologia e musica. Intere generazioni hanno pulito i siti archeologici dal Nostro sco¬perti e portati alla luce, come la collina di Chiancarola e la villa Romana nella frazione S.Agata. Negli anni settanta mise in scena il primo musical nella scuola primaria (elementare) di via Fratta ed in seguito realizzò all'interno del plesso il museo della Concia della Pelle. Per i meriti didattici, spesi senza ritorni personali, fu insignito dal Presidente della Repubblica dell' onorificen¬za a Cavaliere della Repubblica Italiana il 2 giugno del 2007.

La cronistoria del Nostro sarebbe davvero lunga, quanti volessero approfon¬dire possono farlo sia online che presso le Biblioteche nazionali. Il professore Fontanella all'interno del libro nella sezione dedicata al Nostro , conclude prendendo in prestito il pensiero del poeta Mimmo Cipriano che scrive: <<a Vincenzo dobbiamo un grande debito di riconoscenza. Un poeta e un amico di cui resta l'umanità e la passione sincera espressa nei suoi scritti, dalle ricer¬che storiche sulla nostra Irpinia fino alla Sua poesia più ispirata. Una persona buona che manifesta il nobile senso civico e che conosceva il dolore del Sud abbandonato, immedesimandosi nella sofferenza e nelle aspirazioni delle gio¬vani generazioni».

Ci preme evidenziare che se i meriti, per l'eredità culturale e umana del com¬pianto prof. D'Alessio, arrivano da tutto il mondo purtroppo ciò non avviene nei luoghi da Lui valorizzati, dove il Nostro si è speso con passione e onestà.

In questi giorni giunge notizia in redazione di una tre giorni, monologo-con¬certo realizzato dal Maestro Marangelo tratto dalle poesie del Nostro con le composizioni musicali del figlio Nico D'Alessio; ; voce e musica che faranno ri¬vivere l'animo nobile e profondo del caro professore.

L'evento si terrà all'interno della cornice palazzo Macchiarelli in Misciano di Montoro, grazie alla direttrice Speranza Marangelo (S.C.S. L'Isola che c'è).

Amministrative Comprensorio 2021: Serino e Fisciano

Serino

Candidato sindaco
Vincenzo Ianniello
Democratici per Serino

Candidato sindaco
Vito Pelosi
Serino Bene Comune

Fisciano

Candidato a sindaco
Vincenzo Sessa
Insieme per Fisciano

Candidato a sindaco
Alfonso Cavaliere
"Fisciano Europea"

Candidato a sindaco
Rosario Pacifico
"Impegno e Trasparenza"

Mario Gagliardi.

Nicola 'e Romolo

Mentre diamo alle stampe il giornale, apprendiamo la triste notizia della morte dell'amico Mario Gagliardi, per gli amici Nicola 'e Romolo. La Redazione partecipa al dolore della moglie Incoronata Teodosio, dei figli Antonio e Giuseppe, del fratello Felice, delle sorelle Antonietta, Iolanda e Carolina, delle nuore Lucia e Annalisa, dei nipoti Giusy, Mario, Giuseppina e Nicola, dei cognati, delle cognate, dei nipoti e degli altri familiari.

Pelosi e Ianniello, la sfida a due per la poltrona di sindaco a Serino

Due le liste che corrono alle amministrative e per la poltrona di sindaco al Comune di Serino. Da una parte il primo cittadino uscente candidato alla fascia per il secondo mandato l'avvocato Vito Pelosi con la compagine "Serino Bene Comune". Dall'altra parte contro Pelosi, si candida Vincenzo Ianniello (Democratici per Serino). Si tratta del vicesindaco, esponente Pd che non avendo trovato l'intesa dopo cinque anni di gestione amministrativa insieme ha deciso di correre con una propria lista e in prima persona per la poltrona del Comune di Serino. Svanite le diverse ipotesi di più liste e in particolare di candidati Antonio Pellecchia e del gruppo "Serino città Futura" che univa anche Antonio De Feo, Massimiliano Ingino, Enrico Rodia e Salvatore Gioia. La lista è sfumata nelle ultime settimane. Così per Abele De Luca. L'avversario di Pelosi della precedente campagna elettorale. Saltato anche la discesa in campo di Rocco Manzo, ex assessore provinciale. La sfida dunque sarà tra il sindaco uscente Vito Pelosi e il suo vice Vincenzo buon nome di Serino al di fuori dei confini regionali. Noi ci impegneremo, con tutte le energie, nel solo interesse del paese e dei cittadini". Per Antonio Pellecchia: "abbiamo organizzato una lista di sezione Pd con i candidati che sono tesserati -afferma- finito il mandato dell'attuale amministrazione, è stato deciso di far crescere il partito a Serino". Nella lista con candidato sindaco Vito Pelosi corre per consigliere: Carmelina Amoroso, Antonio Martino, Donato di Zenzo, Nicola Lucano, Pellegrino Mariconda, Delle Grazie Pellegrino, Orazio Monte, Francesco Calabrese, Gaetano De Feo, Roberta Muscati, Palma Colacurcio, Franca Filarmonico. Contro Pelosi, con candidato sindaco Vincenzo Ianniello (Democratici per Serino) sono candidati consiglieri: Nicola De Vincentis, Daniela Pellecchia, Armando Rocco, Alessandra De Feo, Maria Rosaria Tedesco, Giovanni Amoroso, Carmen Trombetta, Salvatore Aliberti, Massimo De Luca.

Antonella palma

Flash dal Comprensorio: edizione agosto 2021

Mercoledì 4 agosto 2021: Con un messaggio sul proprio profilo istituzionale, il sindaco di Fisciano, Vincenzo Sessa, ha aggiornato i cittadini della Valle dell'Irno sui passi in avanti per la realizzazione della terza corsia sul raccordo autostradale Salerno-Avellino. Sul comunicato si legge: "Stamane, presso il Comune di Fisciano è stato sottoscritto il verbale tra i Sindaci di Fisciano, Salerno, Baronissi e Pellezzano per avallare la progettazione definitiva dei lavori di ammodernamento dell'infrastruttura stradale, tanto attesa dal territorio della Valle dell'Irno. Dopo le osservazioni avanzate proprio dal Comune di Fisciano, si è conclusa la fase di condivisione della progettazione. Il prossimo passo, ora, sarà quello di ricevere il definitivo via libera dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il finanziamento definitivo.

Venerdì 6 agosto 2021: Una tragedia atroce si è consumata in serata a Montoro. Un 50enne del posto ha compiuto un gesto estremo impiccandosi al cancello del campo sportivo alla frazione Banzano. Sul posto è prontamente intervenuta l'ambulanza del 118 e anche i carabinieri ma, per l'uomo, non c'era più nulla da fare. Stando a quanto si apprende, il 50enne non ha lasciato alcun messaggio che spiegasse l'estremo gesto.

11 agosto 2021: Notte di schiamazzi a Montoro: 7 i denunciati. Nella notte alcuni abitanti di Via Macchioni, sono stati svegliati di soprassalto da un gruppo di ragazzi che hanno iniziato a suonare i clacson dei loro ciclomotori, scuotendo con forza il cancello in ferro d'ingresso di un'abitazione. Dopo qualche minuto tre residenti sono scesi in strada ed hanno atteso a bordo di un'auto l'ennesimo passaggio di quei quattro ragazzi, nel frattempo dispersi in varie direzioni nel tentativo di darsi alla fuga. Dalla ricostruzione fatta dai Militari dell'Arma, un altro giovane, inseguito e raggiunto dai tre residenti, è stato colpito con un bastone e costretto a salire a bordo dell'utilitaria. Sono scattate le denunce alle competenti autorità giudiziarie per quattro 17enni, ritenuti responsabili del reato di "molestia o disturbo alle persone" e per i tre residenti, per i reati di "sequestro di persona", "lesioni personali" e "porto di oggetti atti ad offendere".

13 agosto 2021: Sono in corso le indagini da parte dei Carabinieri per l'incendio divampato poco prima di mezzanotte a Solofra. Le fiamme hanno completamente distrutto una Alfa Romeo Giulietta, parcheggiata qualche ora prima in Via Aldo Moro. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della locale Compagnia e i Vigili del Fuoco.

24 agosto 2021: I carabinieri del Comando provinciale di Salerno questa mattina hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, due coniugi residenti nel comune di Fisciano. I due sono ritenuti responsabili di produzione, detenzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti. I militari della Stazione Carabinieri di Fisciano nel corso di una perquisizione d'iniziativa, operata nelle adiacenze dell'abitazione degli arrestati, hanno rinvenuto circa 250 piante di marijuana del peso complessivo di oltre 500 chili.

25 agosto 2021: Occupazione abusiva di alloggio a Solofra, denunciate madre e figlia. I Carabinieri hanno denunciato una 50enne e la figlia 35enne, entrambe del posto, accusate di occupazione abusiva di un alloggio popolare a Solofra. Sono ritenute responsabili del reato di invasione di terreni o edifici. Secondo quanto riferiscono, i militari della Stazione di Solofra hanno accertato che le donne, dopo aver forzato la serratura della porta d'ingresso, si sono introdotte in un alloggio di edilizia popolare non ancora assegnato, occupandolo abusivamente.

27 agosto 2021: Sono stati denunciati due ventenni a Montoro accusati di coltivazione di marijuana. Decisive ai fini della identificazione alcune fotografie scattate nella zona in cui erano state ritrovate piante di canapa, in una località montuosa di Montoro. Si tratta di tre piante coltivate in vasi di plastica, ben curate anche con l'uso di specifici fertilizzanti, occultati unitamente a delle taniche di acqua necessaria per l'irrigazione.

30 agosto 2021: Dramma a Montoro per la scomparsa di un uomo di 64 anni. Le cause del decesso sono ancora al vaglio degli inquirenti. Sembra che l'uomo sia precipitato dal balcone della sua abitazione alla frazione Misciano. La caduta da un'altezza di circa tre metri gli ha causato gravi ferite, trasportato in ospedale dal 118 è morto poco dopo il suo ricovero. L'uomo originario della frazione Piazza di Pandola era il vice segretario e responsabile dell'ufficio contenziosi, del comune di Solofra.

Carmine Russo

CENTRO CULTURALE ORIZZONTE 2000
aut. trib. di AV n° 81 del 29/07/2014
Direttore pro tempore Raffaele Vignola
HANNO COLLABORATO:
capo redattore Nunzio Antonio Repole
Redazione
Pasquale De Stefano, Carmine D'Urso
Alfonso D' Urso, Antonella Palma
Grafica e impaginazione a cura
della redazione di "Solofra Oggi"
Stampa Printer-Solofra tele/fax 0825/534850
ABBONAMENTO ANNUO:
Solofra: Euro 15,00
Italia: Euro 18,00
Europa: Euro 35,00
America: Euro 60,00
Sostenitore Euro 50,00
Info e Pubblicità 347/5355964
e-mail: solofraoggi@libero.it
Publisher Coffee c/c n. 1022771784
già aut. trib. di AV
n° 223 del 04/03/1987

Raccordo autostradale Salerno – Avellino invaso dai rifiuti, la denuncia del Sindaco Valiante

Come spesso avviene in questo periodo dell'anno, le aree di sosta del raccordo autostradale Salerno – Avellino vengono invase da numerosi rifiuti. Tanti gli appelli a non abbandonare immondizia in strada e decine le multe disposte per "abbandono di rifiuti", ma a quanto pare non basta per fermare gli inquinatori seriali.

Il Sindaco di Baronissi, Gianfranco Valiante, ha ribadito sui social la necessità di un cambiamento drastico per il bene della comunità, dichiarando:

"Il raccordo autostradale Salerno-Avellino e' noto non soltanto per l'annoso ritardo per la realizzazione della terza corsia e per la sua messa in sicurezza ma anche per l'invasione di rifiuti in tante aree di sosta.

Sacchetti e materiali in quantità nelle varie piazzole: roba da terzo mondo, opera di cretini irrecuperabili che infangano il senso civico e di educazione delle comunità - irpine e della valle dell'Irno - certamente non avvezze a tali porcherie, anzi… molto rigorose e rispettose dell'ambiente.

Penalizzante ancor più perché il tratto di raccordo e snodo essenziale nella mobilità nazionale; e tutti gli automobilisti, stranieri compresi, non mancano di "ammirare" la condizione di grande vergogna. "Cari" barbari imbecilli ce la fate a ravvedervi?"

Partiamo dal fatto che abbandonare i rifiuti per strada, magari lanciandoli dalla propria auto, è veramente un gesto di grande inciviltà e dalle gravi conseguenze. Le materie contenute nel sacchetto, sono, infatti spesso non biodegradabili ed in grado d'inquinare l'ambiente.

Detto ciò la legge vieta esplicitamente di abbandonare rifiuti di ogni genere (liquidi o solidi) sia sul suolo che nel sottosuolo. In particolare, secondo la normativa in vigore, se è un privato cittadino ad abbandonare o depositare rifiuti dove non è consentito, egli sarà soggetto ad una sanzione amministrativa, che va da un minimo di 300,00 euro ad un massimo di 3000,00.

La pratica di abbandonare i rifiuti qua e là viene chiamata anche "littering". Di littering si parla in Europa e qualcuno ha pure stimato la spesa pubblica che sta originando. Se prendiamo i costi stimati in Svizzera (circa 200 milioni di franchi all'anno), li raddoppiamo immaginando che la quantità di rifiuti dispersi in Italia sia almeno il doppio, viene fuori che solo la rimozione richiederebbe almeno 2,5 miliardi all'anno.

Carmine Russo

"10 agosto, San Lorenzo e … Sant'Ilario"

Anche quest'anno, come avviene oramai dal 2015, si è svolta a S. Ilario una manifestazione unica nel suo genere.
Non si potrebbe spiegare quello che accade in questo piccolissimo borgo dell'entroterra lucano nella giornata del 10 agosto se prima non si accenni, seppur brevemente, alla magia che avvolge questo posto. Arroccato a circa 900 metri di altitudine, S. Ilario ha una storia che affonda nella notte dei tempi: un miscuglio di leggenda, di reperti storici neolitici (mai opportunamente approfonditi dall'archeologia che segue altri più remunerativi itinerari), di impronte certe lasciate dal passaggio dei Templari, di migrazione di coloni aviglianesi che nel 1700 si insediavano in questi luoghi approfittando certamente delle precedenti antropizzazioni che ne facevano luogo sicuro ma anche ricco di materiale da riutilizzare per la riedificazione.
Insomma, per farla breve e per non allontanarci dal nostro tema principale, basti dire che chi arriva a S. Ilario dice: "mi sembra di essere entrato in un luogo magico, mi sento avvolto da un'atmosfera inspiegabile eppure percepibile". Il poeta avrebbe detto "intender non la può chi non la prova".
Ma ritorniamo al 10 agosto.
Ogni anno, in questa data, il maestro d'arte Franco Zaccagnino propone nella pubblica piazza, che è quasi un anfiteatro naturale (per la sovrabbondanza della pietra e per il piano leggermente inclinato), una sua nuova scultura. E fin qui il lettore potrà pensare che non vi è nulla di trascendentale, ma così non è perché innanzitutto la scultura è realizzata unicamente con la canna. Ma non è finita, basti pensare che di questo materiale vengono sfruttate le infinite variazioni cromatiche senza ricorrere mai al pennello o ai colori. E ancora, queste sculture, lungi dall'essere immobili, hanno parti semoventi e quest'anno, per la prima volta, si sono mostrate su di un piedistallo metallico che, vibrando alla semplice brezza serale, proponevano sonorità surreali.
Ogni anno una scultura diversa, ogni anno un tema di grandissima attualità proposto dall'autore e …. dall'opera. Rappresentano sempre, queste sculture, una donna che, a sua volta, racchiude, rappresenta e simboleggia un'epoca, una problematica, uno stile di vita, un dramma, una storia. E così, si sono avvicendate una novella Gioconda, Cleopatra, Ilham (la donna africana che attraversa il mediterraneo su di un barcone), Frida Kalo, Marylin.
Storici dell'arte, critici, professori universitari, giornalisti e uomini delle istituzioni si sono alternati per discutere, approfondire gli argomenti che di volta in volta le opere del maestro Zaccagnino stimolavano ad affrontare.
Ma, ovviamente, non è tutto. E vi chiederete, perché?
La risposta è contenuta nell'ultima parte che caratterizza questi incontri.
Infatti, dopo il dibattito a tema tenuto nella pubblica piazza (che ogni anno si riempie sempre più di un pubblico numeroso ma soprattutto attento!), improvvisamente, dal buio e da un vicolo di S. Ilario, si materializza una ninfa: è Siringa, la ninfa dei castelli di S. Ilario. Il nome, appropriato, dato a questa opera deriva da una leggenda che racconta come la bellissima ninfa Siringa volendo sfuggire al Dio Pan che la voleva far sua venne trasformata in una canna.
Si tratta di un'opera, creata dallo scultore nel 2014, che una volta all'anno esce dal Museo dell'Arte Arundiana, prende forma umana e, accompagnata dal suo autore, solleva il velo che ricopre l'ultima opera nata e, dopo aver ricevuto il saluto del pubblico, scompare di nuovo non senza aver assicurato che ritornerà per rinfocolare una leggenda ma anche per far ritornare realtà quello che era un mito.
Cari lettori, anche questo ultimo scorcio della manifestazione potrà sembrarvi nebuloso. Ma è solo colpa di chi vi voleva avvolgere, da subito, in una atmosfera che vi portasse ad estraniarvi dal mondo circostante e, quindi, non poteva perder tempo nelle prefazioni.
Adesso, invece, che siete anima e corpo nella piazza di S. Ilario, vi mostro, alla vostra destra, una viuzza che scende giù verso la fontana pubblica ed il cimitero e, al cui inizio, fa bella mostra di sé una costruzione di colore scuro abbellita da enormi lastroni di pietra: è il Museo dell'Arte Arundiana, costruito dal nostro artista. L'aggettivo arundiana deriva proprio dal nome latino della canna, arundo.
Creato dal nulla, in una semplice struttura adibita una volta a falegnameria, contiene opere uniche e ineguagliabili.
Franco, profondamente innamorato di S. Ilario, suo luogo di nascita, non vuole assolutamente che le sue opere diventino itineranti, e tanto proprio col fine di fare di questo museo un polo attrattivo che possa riportare il borgo agli antichi fasti o, rimaneggiando le aspettative, almeno ne precluda l'estinzione.
Non vi è visitatore che non resti senza fiato e senza parole. Mi viene in mente, ex multis, quello che scrisse il Direttore Responsabile del progetto europeo per l'invio di una sonda su Marte, il francese Sylvestre Maurice che nell'agosto del 2015, con moglie e 4 figlie, si inerpicò sin quassù per visitare un museo, notato su internet, che lo aveva incuriosito assai. Ebbene, l'illustre astrofisico scrisse sul registro messo a disposizione dei visitatori: "Un grande grazie per questa visita illustratami dallo stesso artista. Tanta finezza e perfezione ad immagine dell'universo! Qui abita il figlio di Pan". Ed una delle figlie, Clemence, appuntava: "Splendido! Voi donate vita all'arte!"
Lui, gran conoscitore di percorsi stellari, non si è certo perso d'animo per trovare S. Ilario sulla cartina geografica della Basilicata, a voi comuni mortali, curiosi e mai paghi, invece, vi basterà un semplice riscontro su google maps: il 10 agosto, per la manifestazione "Aspettando Siringa" e, durante tutto l'anno, per visitare il museo dell'Arte Arundiana, per godere dell'aria pulita e frizzante della nostra campagna e dei nostri boschi, per gustare l'acqua incontaminata delle nostre fontane, per inoltrarvi nel fresco dei boschi, per ritrovare quel silenzio impagabile che concilia le riflessioni e che, a pochi fortunati, regala addirittura il fruscìo della neve che cade.

Ilario Bochicchio

Mobilità cittadina a Montoro si rivoluziona la segnaletica con un nuovo restyling

È terminato il programma di potenziamento della segnaletica stradale sul territorio comunale di Montoro. Per assicurare un sistema adeguato a garanzia della sicurezza e fluidità della circolazione pedonale e veicolare, l'amministrazione comunale, in sinergia con la polizia municipale, guidata dal Comandante Pietro Paradiso, ha eseguito i lavori di manutenzione e rivisitazione della segnaletica stradale, per il mantenimento di elevati standard di sicurezza viabilistica. L'amministrazione comunale ha intrapreso una "battaglia di civiltà", di concerto con la polizia municipale, per rendere più agevole la mobilità cittadina, soprattutto a vantaggio delle persone che vivono condizioni di disabilità e di svantaggio. Pertanto è stata potenziata la segnaletica stradale, attraverso l'istituzione di nuovi stalli per disabili e il ripasso di quelli preesistenti in riferimento alla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, tesa a garantire ampia disponibilità di spazi riservati ai veicoli con esposto il contrassegno per portatori diversamente abili. Così il Comune, con l'impegno del Garante Comunale delle persone con disabilità Carmela Sica e della consigliera delegata Annalisa Testa, ha pensato anche alla cosiddetta "utenza debole". Inoltre le informazioni raccolte sono state elencate per tipologia di intervento. Si è provveduto alla realizzazione di segnaletica orizzontale a servizio di rotatorie ed intersezioni ad alta incidentalità; segnaletica verticale, manutenzione, sostituzione e interventi migliorativi della sicurezza stradale.

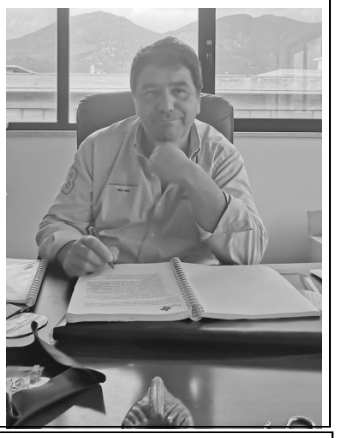
Antonella palma

Ciampi: "In Campania bisogna rinegoziare il piano di rientro dal deficit in sanità"

Il mio appello al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca è di avviare immediatamente un'interlocuzione con i ministeri competenti per rinegoziare il piano di rientro dal deficit in sanità della Regione Campania. Alla luce della pandemia gli interessi della popolazione campana, in particolare quelli delle aree interne, richiedono una nuova e diversa rimodulazione delle risorse nazionali oltre che una profonda rivisitazione del piano ospedaliero. La soppressione del pronto soccorso all'ospedale di Solofra dà la misura di come sia fraintesa l'emergenza innescata dal Covid e come non sia stata recepita la richiesta del territorio, dei medici, della comunità scientifica di rivedere l'approccio con la medicina di prossimità, dei piccoli ospedali in riferimento proprio alle funzioni di vigilanza e primo filtro in caso di pandemia.
Ma è tutta la concezione della medicina e della sanità pubblica come capitolo di spesa che non risponde al dato di realtà. Di qui la necessità di rinegoziare il piano di rientro dal deficit in sanità che, come si sà è ben lungi da essere completato, visto che la procedura è ancora sotto l'osservazione dei ministeri. Il timore che si ritorni in regime di commissariamento (il vero incubo di De Luca che spiega la sua propensione ai tagli lineari) può essere superato soltanto tornando a Roma per rinegoziarne i termini.
La voce grossa caro presidente non va fatta sulla minaccia di chiusure e lockdown, nè tantomeno imponendo alla popolazione scelte calate dall'alto come nel caso dell'Irpinia. Non ci sono più le condizioni per fare della sanità il territorio delle scorribande elettorali e clientelari. Prima la salute, bene non negoziabile politicamente.

Ospedale Landolfi, Gagliardi: "I sindaci sostengano il nostro ricorso"

Il primo passo l'ha fatto il sindaco di Avellino, Gianluca Festa. Senza esitazione, ha condiviso la causa dell'amministrazione comunale di Solofra, annunciando la costituzione "ad adiuvandum" nel ricorso al Tar. L'istanza è contro la soppressione del pronto soccorso dell'ospedale "Landolfi". "Ma questo non basta è necessario -afferma il consigliere comunale Pio Gagliardi- il sostegno di quanti più sindaci possibile. Chiedo ai primi cittadini del comprensorio di starci vicino, ma anche ai rappresentanti delle associazioni, dei comitati civici, ai privati cittadini, agli industriali. Insomma, in questo momento bisogna fare quadrato attorno a questa causa. È una questione di civiltà in difesa del diritto alla salute dei cittadini della valle dell'Irno e della valle del Sabato, che non possono essere privati di presidio di emergenza". Le parti prendendo la decisione "ad adiuvandum" ovvero a sostegno delle ragioni del ricorrente il ricorso sarà affidata all'avvocato Tino Iannuzzi. Mentre è stato il noto amministrativista del foro di Salerno Antonio Brancaccio a impugnare, per conto dell'amministrazione comunale di Solofra, la delibera 201 e anche un'altra serie di atti di Regione e Azienda ospedaliera che hanno portato alla soppressione del pronto soccorso del Landolfi. L'obiettivo del legale è quello di ottenere l'annullamento, previa sospensione, innanzitutto della delibera 201 del 19 maggio scorso con la quale la giunta regionale ha rimodulato l'offerta assistenziale del Moscati, dalla quale il Landolfi dipende da circa tre anni in conseguenza del decreto 29 del 2018. In quanto, la rimodulazione è considerata come una "compromissione del diritto alla salute" dei cittadini di Solofra e di quelli di un ben più vasto comprensorio territoriale "privati della possibilità di accedere a un'appropriata assistenza ospedaliera". Insomma, una serie di atti "manifestamente illegittimi" in quanto la norma, tra l'altro, "impone la presenza del pronto soccorso per i presidi ospedalieri di base che hanno un bacino di utenza compreso tra 80mila e 150mila", quale quello del Landolfi in considerazione del fatto che Solofra fa parte del distretto sanitario 5 di Atripalda che ha una popolazione di oltre 100mila abitanti.



Servizio di vigilanza scolastica, in campo anche i volontari dell'associazione "Rita Gagliardi"

È stato accolto in maniera positiva la promozione di un progetto di collaborazione con la Polizia Locale finalizzato all'istituzione di un servizio di vigilanza davanti alle scuole elementari e medie, che prevede il controllo e l'assistenza all'attraversamento delle vie in corrispondenza degli ingressi dei plessi scolastici. Il servizio di accoglienza e vigilanza dei plessi scolastici che si rinnova ogni anno scolastico sul territorio comunale vede impegnati due associazioni. Da una parte i volontari del soccorso e protezione civile "Ost. Rita Gagliardi" e del soccorso "Smile". La vigilanza scolastica volontaria all'ingresso e all'uscita dei plessi della direzione didattica e dell'istituto comprensivo (compreso tutte le succursali presenti sul territorio). Il progetto prevede l'impiego di volontari, individuati dalle associazioni, in attività volte a rafforzare i servizi di vigilanza presso le scuole, in concomitanza con gli orari e di entrata e di uscita degli alunni. In particolare, i volontari controllano e agevolano l'attraversamento della strada da parte degli alunni, impedendo loro di attraversare al sopraggiungere di veicoli, svolgendo, in sintesi, un'attività di protezione e di guida nel confronto degli alunni. I volontari sono dotati di idonei contrassegni di riconoscimento.

L'associazione "Gagliardi" a supporto del centro vaccinale

L'associazione di volontariato "Ost. Rita Gagliardi" in campo per il centro vaccinale di Solofra. Stretta la collaborazione per fornire vigilanza e assistenza al servizio. I volontari del sodalizio con sede in via Fratta, in occasione del supporto al punto vaccinale, puntano a sostenere la campagna vaccinale che va avanti spedita. Autorizzazione concessa dall'Asl di Avellino, per offrire una gestione ottimale alla campagna vaccinale in corso. Si tratta di supporto logistico, organizzativo e professionale al servizio dei sanitari che in questo periodo si stanno occupando della somministrazione delle dosi. La collaborazione dell'associazione "Gagliardi" sarà di supporto fino alla conclusione della campagna in corso.

Prossima l'edizione "Io non rischio", anche i volontari della "Gagliardi" pronti a rispondere

Promuovere una cultura della prevenzione, formare un volontario più consapevole e specializzato e avviare un processo che porti il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione dei rischi. Questi sono gli obiettivi di "Io non rischio", campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese. A sostenere l'evento e pronta a rispondere anche nelle piazze della città di Solofra è l'associazione di volontariato "Ostr. Rita Gagliardi". Per il mese di ottobre sarà pianificato infatti il programma. L'iniziativa si rivolge ai cittadini attraverso altri cittadini organizzati, formati e preparati: i volontari di protezione civile. Uomini e donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio impegnandosi in prima persona. Oltre alle giornate in piazza, la campagna prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole. La campagna Io non rischio è promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas - Associazione nazionale delle pubbliche assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e ReLuis - Consorzio della rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica, in accordo con le Regioni e i Comuni interessati.

Io non rischio nasce nel 2011 con una prima edizione pilota dedicata al rischio sismico. Nel 2013, si affianca Io non rischio maremoto, con una edizione sperimentale nei comuni del Salernitano realizzata, nell'ambito del progetto europeo TWIST, in collaborazione con Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. Nel 2014 la Campagna inizia a portare in piazza anche il rischio alluvione. L'edizione 2015 si sviluppa nelle tre attuali declinazioni: Terremoto, Maremoto e Alluvione.

L'edizione 2016 oltre 7.000 volontari e volontarie hanno allestito punti informativi "Io non rischio" in 650 piazze distribuite su tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto.

Da questi presupposti è nata l'idea originaria di Io non rischio di Anpas. Formare i volontari di protezione civile sulla conoscenza e la comunicazione del rischio per poi farli andare in piazza, nella loro città, a incontrare i cittadini e informarli. Un'idea concepita e proposta da Anpas e subito sposata dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'Ingv e da ReLuis, e poi progressivamente allargata ad altre associazioni di protezione civile.

Io non rischio è anche lo slogan della campagna, il cappello sotto il quale ogni rischio viene illustrato e raccontato ai cittadini insieme alle buone pratiche per minimizzarne l'impatto su persone e cose. E in questo caso il termine slogan, che in gaelico significa "grido di battaglia", è particolarmente appropriato: è la pacifica battaglia che ciascuno di noi è chiamato a condurre per la diffusione di una consapevolezza che può contribuire a farci stare più sicuri.

Premiato il "Francesco Guarini" nell'Ottava Edizione di Cinedù School Movie Film Festival

Nella magica scenografia archeologica, data dai Templi di Paestum, s'è svolta, dal 19-20 luglio 2021, l'Ottava Edizione di Cinedù School Movie Film Festival patrocinata dal Ministero dell'Istruzione. La manifestazione ha visto la partecipazione delle scuole Primarie e Secondarie di I grado presenti nella regione Campania. E sugli scudi è risultato l'Istituto Comprensivo "Francesco Guarini" di Solofra che ha incassato il primo premio "Miglior Interpretazione" grazie al corto "Punte e a Capo". La rassegna impegna in genere gli studenti della scuola primaria e secondaria nella realizzazione di un cortometraggio nelle sua interezza, ossia il tema, la stesura del soggetto, la sceneggiatura e l'interpretazione che li vede autori-interpreti del corto. A premiare i vincitori la cantante Anna Tatangelo ed il gruppo comico degli Arteteca. Un plauso dunque ai ragazzi solofrani vincitori del premio e per nulla sconfitti dal Covid.

Le linee guide per l'anno scolastico 2021/2022 in Solofra

La delegata alla Pubblica Istruzione, Eliana Visone, nella seduta del Consiglio Comunale del 02.09.2021, ha reso noto alcune direttive da osservare durante l'anno scolastico 2021/2022. "Obbligatorio l'uso della mascherina di tipo chirurgico all'interno di luoghi chiusi per gli alunni dai 6 anni in su, mentre gli alunni dell'infanzia andranno a scuola senza la mascherina. Vige l'obbligo per gli insegnanti di tenere la mascherina e, da quest'anno, di esibire il 'green pass'. Ciò vale per il personale docente e tutti coloro che entrano a scuola". Poi la delegata Visone ha ricordato che "la scuola dell'infanzia di Casa Papa è oggetto di lavori di adeguamento sismico, per cui nel mese di luglio scorso abbiamo dovuto pensare dove poter allocare, per quest'anno scolastico, i bambini dell'infanzia. Questi andranno nell'edificio della Direzione Didattica dove sono pronte le 6 classi necessarie, più quella per i diversamente abili, oltre ai servizi igienici". La delegata della Pubblica Istruzione ha pure dato il saluto di benvenuto, a nome di tutta l'assise comunale, alla nuova reggente della Direzione Didattica, dott.ssa Luigia Trivisone, visto che il preside Monreale ha lasciato la reggenza. Saranno resi noti, nei prossimi giorni, sia gli orari scolastici che quelli del trasporto (Scuolabus).

D. G.

Ciampi: "Adeguare immediatamente l'impianto di depurazione di Solofra: la mia interrogazione"

Vincenzo Ciampi (consigliere regionale Movimento Cinque Stelle Campania): "Adeguare immediatamente l'impianto di depurazione di Solofra: la mia interrogazione al presidente della Giunta"

"Depuratore di Solofra: ho presentato una mia interrogazione al presidente della Giunta regionale". Lo dichiara il consigliere regionale del M5S Vincenzo Ciampi.

"Chiedo che sia immediatamente dato seguito ai lavori per il contenimento delle emissioni in atmosfera. L'impianto di depurazione dell'area industriale di Solofra va immediatamente adeguato, inammissibile che ci siano ancora emissioni in atmosfera. E' inaccettabile che si proceda per proroghe nella gestione del depuratore di Solofra. Si tratta di un impianto indispensabile per le imprese e che deve garantire i residenti della zona, impedendo che acqua e aria vengano contaminati. I carabinieri del Noe hanno riscontrato anomalie e imposto delle prescrizioni, ci sono finanziamenti pronti per l'adeguamento dell'impianto, di recente sono state concesse delle proroghe per la messa in servizio degli impianti ovviamente senza il completamento degli interventi di adeguamento prescritti. Questa situazione è inaccettabile, la Giunta spieghi i ritardi nella realizzazione dei lavori. Ne va della salute dei cittadini e della qualità del lavoro delle imprese della zona".

Tokyo2020: un'edizione da record per l'atletica Italiana

Appena terminata l'edizione dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020, posticipati di un anno a causa di una maledetta pandemia, che continua a farci tribolare.

Tokyo2020 è un'edizione da record per l'atletica Italiana. Si era partiti con la speranza di portare a casa una o due medaglie... Il medagliere dice: 5 MEDAGLIE D'ORO!!!!!

Gianmarco Tamberi nell'alto si prende ciò che avrebbe meritato a Rio 2016. La sua: una storia incredibile. A Montecarlo 2016 record italiano e infortunio che lo conducono all'operazione e soprattutto a dover rinunciare ai Giochi di Rio dove partiva coi favori del pronostico.

Massimo Stano e Antonella Palmisano entrano tra gli dei dell'Olimpo con la 20 km di marcia.

Ciò che rimarrà nel cuore degli italiani è soprattutto il grande exploit dell'uomo più veloce del mondo dopo un monumento sacro come Usain Bolt.

Il suo nome è MARCELL JACOBS.

9 secondi e 80 centesimi il tempo finale per accaparrarsi la medaglia più pregiata nella gara più veloce.

L'uomo che ha fatto sì che tutto il mondo potesse parlare dell'atletica italiana. Addirittura per qualche giorno più del "solito" calcio.

Marcell ha fatto di più. È stato il condottiero della 4x100... Anche la staffetta si è presa l'oro con 4 frazioni Monstre. I 4 alfieri hanno il nome di: Lorenzo Patta, Marcell Jacobs, Eseosa Desalu e Filippo Tortu che portato il testimone al traguardo in 37"50(nuovo record italiano) ...

Filippo Tortu l'uomo che aveva battuto lo storico record italiano della Leggenda Pietro Mennea.

Battuta la Gran Bretagna per un solo centesimo... e dopo gli Europei di Calcio, dove è stato violato il sacro Wembley, i Britannici hanno dovuto ingoiare un altro boccone amaro.

Una spedizione azzurra positiva.

Dopo tanti anni i quotidiani sportivi, i social e i tg hanno parlato nuovamente di atletica leggera. Il popolo italiano ha ammirato le gesta di atleti che si sono battuti con orgoglio sul campo. Probabilmente è questa la vittoria più grande. L'atletica leggera, definita la Regina Degli Sport, si è ripresa il trono.

Si spera che questo sia il Rinascimento di questo stupendo sport e che le gesta delle nostre 5 medaglie d'Oro possa riavvicinare i ragazzini alle pista d'atletica col sogno dei Cinque Cerchi.

Ach. Daniela Pellecchia

ASAL, ecco il primo innesto: tra i pali arriva Raffaele Vitiello

L'Agostino Lettieri Five Soccer è lieta di annunciare l'accordo col portiere Raffaele Vitiello per la stagione 2021-2022 che vedrà il sodalizio irpino partecipare al campionato di serie C1.

Vitiello, classe 1981, è nativo di Solofra ed è uno dei migliori estremi difensori nel panorama regionale del calcio a 5. Affermatosi nelle fila del Futsal Solofra con cui ha vinto la Coppa Campania nel 2007. La sua carriera registra un'esperienza col Victoria Solofra prima e col Futsal Marello poi. Infine l'approdo alla Sandro Abate fin dalla sua nascita in serie D - intervallato da un passaggio anche al Cus Avellino – con cui ha avuto l'opportunità di disputare alcuni incontri nella massima serie calcettistica italiana tra il 2019 e 2021 e vivere l'esperienza dei playoff scudetto e delle Final Eight di Coppa Italia.

"Sono felice di essere qui – spiega Vitiello - Non è stato difficile scegliere di giocare con la squadra della mia città in particolar modo con l'Agostino Lettieri che non è il semplice nome di una società ma il nome di una persona che per me è stata molto importante nei miei primi anni di crescita calcistica. Voglio ringraziare la società Sandro Abate che porterò nel mio cuore perché mi ha permesso di giocare in serie A calcando i campi nazionali più importanti d'Italia. Grazie soprattutto a Massimo Abate con cui ho condiviso momenti irripetibili della mia vita. Adesso daró tutto me stesso per l'Asal portando la mia esperienza e mettendola a disposizione dei miei nuovi compagni e del mister. Grazie al Presidente Francesco Barone per avermi dato fiducia. Forza Asal."

Davide Baselice

Resta chiuso il reparto radiologia dell'Ospedale Landolfi

Lo smantellamento della sanità pubblica in Irpinia si arricchisce ogni giorno di un nuovo capitolo: un romanzo "noir" dove però vittime e carnefici si conoscono prima della fine, per cui ci è sottratto anche il gusto della suspence!

Dopo la chiusura dell'ennesimo reparto per carenza di personale, pediatria e neonatologia del Frangipane di Ariano Irpino, tocca di nuovo al Landolfi di Solofra, dove neppure i residui servizi "graziati" dalla decimazione ad opera della Regione Campania sono garantiti ai cittadini. Parliamo in questo caso di radiologia, chiusa al pubblico da quando il nosocomio solofrano fu destinato a presidio Covid per paucisintomatici.?

Orbene, l'emergenza è passata, almeno per ora, il reparto covid ha cessato di operare ma radiologia riamane chiusa all'utenza esterna, operando solo al servizio dei pochi ricoverati rimasti al Landolfi.?

Il fatto è ancor più grave se si pensa che già da alcune settimane in Campania si è esaurito il budget per l'assistenza diretta, per cui i cittadini saranno costretti a pagare le prestazioni nelle strutture accreditate, salvo poi chiedere il rimborso coi tempi non brevi della burocrazia sanitaria.

E' lecito chiedere come mai a Solofra non si garantisca neppure il funzionamento dei servizi e reparti presenti sulla carta? Mentre lo sfascio? è sotto gli occhi di tutti, i cittadini sono ridotti a carne da macello, siamo costretti ad ascoltare le spacconate di De Luca durante le sue dirette da Minculpop, le? amenità di consiglieri regionali, comunali e sindaci in cerca di autore e casacca, oppure di qualche primario "testimonial" sulle magnifiche sorti e progressive della sanità irpina.?

Ancora una volta sulla pelle dei cittadini? si manifesta il fallimento di una classe dirigente ciarliera quanto inetta.?

Circolo Sinistra Italiana Montoro – Solofra. Terra Montoro - Solofra

Flash a Cura di Raffaele Vignola